

ALLEGATO 1
alla deliberazione della Giunta regionale n. 2030 dell'11 luglio 2008

GLOSSARIO E DEFINIZIONI

1. **Imprenditore agricolo:** come da art. 2135 del C.C., colui che esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame, all'esercizio di attività connesse alle precedenti; gli imprenditori agricoli beneficiari delle misure del PSR devono avere cittadinanza italiana o in uno Stato membro dell'Unione europea e detenere la partita IVA;
2. **ammissibilità a contributo dell'IVA:** come disposto dall'art. 71, comma 3, del reg. (CE) 1698/2005 l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è considerata una spesa ammissibile tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977;
3. **buona pratica agricola normale (BPAn):** raccolta delle pratiche e delle tecniche agronomiche tradizionalmente svolte in Valle d'Aosta;
4. **condizionalità:** raccolta delle norme di carattere ambientale, igienico-sanitario e di benessere degli animali che devono essere obbligatoriamente osservate dai beneficiari dei premi previsti dal reg. (CE) 1782/03 e dal PSR (Asse 2); in particolare, per quest'ultimo, le norme di condizionalità sono riportate agli Allegati 4 e 5 del Programma di sviluppo rurale regionale;
5. **indennità compensativa (I.C.):** premio previsto dalla misura 211 del PSR;
6. **pagamenti agroambientali (P.A.):** premio previsto dalla Misura 214 del PSR;
7. **operatore biologico:** persona giuridica o fisica che svolge una o più delle seguenti operazioni: allevamento, produzione, preparazione ai fini della commercializzazione dei prodotti di cui all'articolo 1 del reg. (CE) 2092/91 e successive modifiche, che risulta regolarmente iscritta nell'elenco regionale di cui all'articolo 7, comma 1 della L.R. 36/99;
8. **azienda agricola:** l'insieme delle unità di produzione gestite dall'imprenditore agricolo che si trovano in prevalenza sul territorio regionale;
9. **particella agricola:** una porzione continua di terreno sulla quale l'imprenditore agricolo pratica un'unica coltura;
10. **alpeggio:** insieme di uno o più tramuti contigui o prossimi, siti in zone montane ad altitudini superiori ai 1500 metri, condotti nel periodo estivo/autunnale attraverso il pascolamento del bestiame da un unico imprenditore agricolo. L'eventuale produzione di foraggio deve essere interamente consumata in alpeggio. Ai fini dell'applicazione dei controlli viene realizzata la distinzione fra azienda di fondovalle e azienda di alpeggio;
11. **azienda consociata:** azienda agricola caratterizzata dalla condivisione con un altro imprenditore agricolo dei ricoveri degli animali;
12. **unità di bovino adulto* (UBA*):** unità di misura per gli animali

- appartenenti alle razze autoctone;
13. **unità di bovino adulto (UBA *senza asterisco*)**: unità di misura per gli animali non appartenenti alle razze autoctone;
 14. **carico animale**: rapporto esistente tra il bestiame allevato e la superficie utilizzata in un'azienda agricola;
 15. **carico animale corretto**: rapporto bestiame/superficie aziendale ritenuto corretto, dal punto di vista ambientale, ai fini dell'applicazione delle Misure 211 e 214 del PSR (vedere Allegato 5 al PSR);
 16. **superficie agricola utilizzata (SAU)**: superficie agricola effettivamente coltivata in un'azienda agricola;
 17. **razze bovine autoctone**: bovini appartenenti ad una delle seguenti razze: razza Valdostana Pezzata Rossa (VPR), razza Valdostana Pezzata Nera (VPN), razza Valdostana Castana (CAS), Incroci Valdostani (IV);
 18. **razze bovine alloctone**: bovini appartenenti a razze bovine diverse da quelle di cui al punto precedente;
 19. **prato irriguo (PRI)**: terreno razionalmente coltivato e irrigato, sul quale viene effettuato almeno uno sfalcio di produzione, integrato da una o più utilizzazioni (sfalcio o pascolamento) effettuate secondo i criteri indicati dalla BPA;
 20. **prato asciutto (PR)**: terreno razionalmente coltivato, sul quale viene effettuato almeno uno sfalcio di produzione, integrato da una o più utilizzazioni (sfalcio o pascolamento) effettuate secondo i criteri indicati dalla BPA;
 21. **prato arborato (PRA)**: terreno su cui sono presenti alberi da frutto, allineati o sparsi, con una densità tra:
 - 50 - 180 piante/ha per le pomacee e le drupacee coltivate su franco;
 - 100 - 300 piante/ha per le pomacee e le drupacee coltivate su portainnesti clonali
 - 40 - 100 piante/ha per il castagnoIl terreno deve essere razionalmente coltivato effettuando almeno uno sfalcio di produzione, integrato da una o più utilizzazioni (sfalcio o pascolamento) effettuate secondo i criteri indicati dalla BPA;
 22. **pascolo fertile (PF)**: terreno erboso, irrigato e non, utilizzato mediante il pascolamento razionale di bovini, ovicaprini ed equini, in proprietà o in affida, sul quale vengono effettuati opportuni interventi colturali (concimazioni, decespugliamenti, spietramenti, ecc.);
 23. **pascolo magro (PM)**: terreno, in prevalenza erboso, generalmente marginale e poco produttivo, utilizzato mediante il pascolamento razionale di bovini, ovicaprini ed equini, in proprietà o in affida; la superficie non è soggetta a particolari interventi colturali;
 24. **superfici multifunzionali (SM)**: superfici foraggere coltivate secondo schemi gestionali diversi da quelli sopra individuati in quanto utilizzate, oltre che a scopi agricoli, anche per finalità diverse quali manifestazioni, attività di campeggio temporanee, ecc., sempre che consentano e abbiano una buona compatibilità con l'esercizio di una razionale attività agricola; l'inserimento di queste superfici è consentito esclusivamente nel caso in cui il richiedente presenti una relazione che descriva dettagliatamente i connotati delle attività extra-agricole svolte;
 25. **frutteto (F)**: superficie investita ad alberi da frutto quali melo, pero,

- albicocco, ciliegio, ecc.; il sesto di impianto è regolare e la densità è superiore a 180 piante/ha, se allevati su franco, e 300 piante/ha, se coltivati su portainnesti clonali;
26. **vigneto per la produzione di vino DOC (VD)**: terreno coltivato a vitigni per la produzione di vini di qualità (DOC); la densità dev'essere di almeno 5000 piante/ha per allevamento a filare e alberello e 1200 piante/ha per allevamento a pergola;
 27. **vigneto per la produzione di vini da tavola (VT)**: terreno coltivato a vitigni per la produzione di vini che non rientrano fra quelli di qualità; la densità dev'essere di almeno 5000 piante/ha per allevamento a filare e alberello e 1200 piante/ha per allevamento a pergola;
 28. **frutta a guscio (FGC)**: superficie investita ad alberi di castagno innestati, allineati o sparsi, con una densità superiore alle 100 piante/ha. La coltura è soggetta a razionali pratiche colturali quali l'asportazione dei rami secchi e malati e la pulizia del sottobosco.
 29. **frutta a guscio (FGN)** : superficie investita ad alberi di Noci innestati, allineati o sparsi, con una densità superiore alle 200 piante/ha. La coltura è soggetta a razionali pratiche colturali.
 30. **frutta a guscio (FGX)**: superficie investita ad alberi di nocciolo innestati, allineati o sparsi, con una densità superiore alle 200 piante/ha. La coltura è soggetta a razionali pratiche colturali.
 31. **olivo**: superficie investita ad alberi di olivo innestati, allineati o sparsi, con una densità superiore alle 100 piante/ha. La coltura è soggetta a razionali pratiche colturali.
 32. **Piccoli Frutti - PFR**: superficie investita da piante arbustive per la produzione di frutti quali ribes, lamponi, more, mirtilli, ecc..
 33. **orto familiare (OF)**: terreno adibito alla coltivazione di prodotti agricoli di vario genere quali ortaggi, frutta, ecc. destinati essenzialmente al consumo delle persone che vivono nell'azienda agricola;
 34. **ortaggi (O)**: terreno coltivato a ortaggi, legumi freschi, meloni, fragole, ecc., in avvicendamento con altre colture agrarie e ortive. La produzione è prevalentemente destinata alla commercializzazione; la coltivazione può avvenire o all'aperto o sotto protezioni di materiale vario, accessibili o meno all'uomo, purché non in serra;
 35. **cereali da granella (CR)**: terreno seminato e coltivato a cereali (mais, segale, frumento, orzo, avena, ecc.);
 36. **patate (PAT)**: terreno seminato e coltivato a patate (comprese le patate primaticce e da semina) destinate prevalentemente alla commercializzazione;
 37. **piante medicinali e aromatiche (PMA)**: terreno seminato e coltivato a piante medicinali e aromatiche;
 38. **fiori (FF)**: terreno all'aperto o sotto protezione, accessibile o meno all'uomo, coltivato a fiori o piante ornamentali; sono escluse le serre e i vivai;
 39. **serre (SER)**: coltivazioni praticate in serre per tutto il ciclo vegetativo o per la maggior parte di esso; la superficie da indicare è quella utilizzata facente parte della superficie di base dell'impianto;
 40. **vivai (VV)**: superfici investite a piantine legnose in piena aria destinate ad essere trapiantate;
 41. **superfici a riposo o in fase di sistemazione (SR)**: superfici, in fase di

sistemazione o non, sulle quali, limitatamente all'annata agraria di riferimento, non è praticata alcuna coltura in quanto funzionale al successivo impianto di colture da frutto o altre colture agrarie; sono esclusi i terreni aziendali in stato di abbandono che rientrano fra le superfici non agrarie classificate come incolti;

42. **boschi (B)**: terreni sui quali si sono costituiti, per via naturale o artificiale, dei popolamenti di specie legnose a portamento arboreo;
43. **incolti (I)**: qualunque superficie coperta da soprassuolo erbaceo, arbustivo o arboreo che essendo abbandonata o utilizzata in modo chiaramente irrazionale non rientri nelle qualifiche colturali individuate in precedenza;
44. **tare (T)**: terreni occupati da aree verdi, giardini o infrastrutture quali strade, piazzali, vasche, ecc;
45. **contratto fieno letame**: documento sottoscritto tra un'azienda foraggicola e un'azienda zootecnica che prevede lo scambio fra il fieno proveniente dalla prima e il letame prodotto dalla seconda, al fine di garantire – reciprocamente - il corretto apporto di letame sulle superfici foraggere e lo smaltimento delle deiezioni aziendali.